

I No Tav non fanno disinformazione

Buongiorno signora Barbara Bonino, i giornali della scorsa settimana di Torino e Provincia riportano questa sua greve affermazione, da lei non smentita: "Dopo anni di costante disinformazione da parte dei gruppi di No Tav è necessario sgomberare il campo da tutte le menzogne che sono diventate di dominio pubblico".

Lei è titolare di un incarico pubblico (assessore ai trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica della Regione Piemonte) e quindi non parla certo a vanvera. La pregherei cortesemente di farmi pervenire:

- i contenuti della costante disinformazione veicolata dai gruppi di No Tav,

- l'elenco di tutte le menzogne che sono diventate di dominio pubblico.

Desidero segnalarle che il sottoscritto ha depositato una petizione al Parlamento europeo (rif. 0786/2007) che è stata discussa il 29 settembre 2010 dalla Commissione per le petizioni a Bruxelles. In tale petizione sono contenuti alcuni degli argomenti che lei ha frettolosamente liquidato come disinforma-

zione e menzogne. Al termine della riunione la presidente Erminia Mazzoni - riconoscendo la validità degli argomenti sottoposti all'attenzione del Parlamento europeo - ha così deciso: "In seguito alla discussione che ha tenuto al riguardo, la Commissione per le petizioni ha deciso di chiedere ulteriori informazioni alla Commissione europea in merito ai meccanismi di funzionamento dell'Osservatorio tecnico e di partecipazione delle autorità locali e dei cittadini coinvolti". Resto in attesa del suo riscontro e le invio distinti saluti.

PAOLO PRIERI
Rivalta di Torino

Ps: 1 - La locuzione "a vanvera" è in uso almeno dal 1565 nel senso di "a casaccio, senza fondamento, senza senso". E' attestata nell'uso familiare del parlare toscano, in specie fiorentino. Incerta è la sua etimologia, che è però tutta all'interno di modi di dire toscani: "a bambera", "a fanfera". 2 - Invio questa breve lettera anche al giornale Luna Nuova sul quale - tra gli altri - ho trovato le sue alate parole.